

## MAURO TULLI

### *Carlo Prato e la Consulta Universitaria del Greco*

Con grande rammarico devo rinunciare, per obblighi legati al ritmo sempre più vorticoso del nostro mestiere, al piacere di una testimonianza diretta nell'incontro con il quale l'Università del Salento ricorda Carlo Prato e ne onora il merito: con grande rammarico sia sul piano per così dire oggettivo sia sul piano personale. Immagino di altri, di colleghi e amici, Pietro Giannini, Valerio Ugenti, Dina Micaella, il compito di riflettere sui momenti centrali del profondo impegno che Carlo Prato ha sviluppato su Aristofane, su Euripide, su Tirteo, sulla lirica: una sequenza di conquiste che resistono al tempo, sia nel campo della filologia, con le impeccabili edizioni critiche, sia nel campo dell'analisi letteraria, con le pagine sul teatro del V secolo, sempre orientate verso la connessione di produzione tragica e di produzione comica.

Di notevole impatto il ruolo nell'organizzazione degli studi e della ricerca, decisivo per l'Università del Salento. Carlo Prato ha coperto le cariche di Preside di Facoltà e Direttore di Dipartimento, ha seguito e sostenuto l'Università del Salento, con forza ne ha promosso la crescita e la concreta, ineludibile affermazione. Al culmine della tenace attività, la nomina per l'Accademia dei Lincei. Nel biennio 1991-1993, Carlo Prato, quale successore di Bruno Gentili, ha guidato la Consulta del Greco, in un quadro molto lontano dal nostro e tanto più aspro per la condizione non armonica dell'area umanistica e dell'antichistica nazionale.

Annunciavo parole sul piano personale: brevi, legate al passato della formazione che mi ha condotto da Roma in Toscana. Mi è difficile dimenticare il sorriso con il quale Carlo Prato mi ascoltò in Sapienza, proprio al margine di un'assemblea per la Consulta del Greco,

mentre, giovane, illustravo la possibile interpretazione di un frammento di Crizia, poi registrata in apparato del secondo volume Teubner, e mi è difficile dimenticare la frequente rievocazione del caloroso abbraccio con il quale accoglieva Carlo Prato in Toscana, per l'abituale periodo estivo, Graziano Arrighetti.

La dedica della biblioteca di Palazzo Parlangeli è un gesto di grande spessore, che proietta nel futuro la memoria di una fra le figure più eminenti nella storia degli studi sul mondo greco nel nostro paese. Questo, per la Consulta del Greco e più in generale per l'area umanistica, è un giorno felice, per un omaggio colmo di riconoscenza.